

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-35)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale,
secondo la legge di Mosè,
[Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme
per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore:
«Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» -
e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi,
come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone,
uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele,
e lo Spirito Santo era su di lui.

Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte
senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e,
mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù
per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,
anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace,
secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:

luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:
«Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele
e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -
affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

COMMENTO

Adempimento della legge. Luca insiste nel presentare l'obbedienza alla legge a cui viene sottoposto Gesù bambino. Sarà un tratto fondamentale della vita di Gesù, che è venuto non ad abolire ma a portare a compimento la legge divina. Discepolo di Paolo, Luca ha recepito bene la lezione, per cui il significato della legge di Mosè non è quello di portare nessuno alla salvezza, ma di permettere ad Israele di accogliere il Messia, lui sì che compie la salvezza attesa.

Israele e le genti. L'universalità del cristianesimo, che rompe il limite etnico di Israele e chiama tutti i popoli a condividere l'eredità di Abramo, è annunciato fin dall'inizio del Vangelo. La salvezza di Cristo è offerta a tutti, come caduta degli oppressori e risurrezione degli umili.

Il cuore trafitto. Gesù è una contraddizione, perché contraddisce l'ambizione del mondo e rivela invece l'autorità di Dio, abbassa ed esalta, umilia ed innalza, ribalta le posizioni, fi no al punto di fare di Dio un umiliato per innalzare l'uomo al cielo. Le parole di Simeone diventano profetiche del dolore di Maria, davanti alla croce che realizza quella contraddizione per la salvezza.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

L'attesa compiuta. Simeone, anziano, diventa l'emblema di Israele, quello che avrebbe dovuto essere, fedele alla legge ma con le sue speranze nel Messia. Anche noi dobbiamo tenere il nostro cuore aperto al Signore e non compiaciuto della nostra osservanza della legge, aperto al desiderio di salvezza universale e non portato ad una religiosità escludivista. Solo il Signore Gesù è la nostra speranza.

Le nostre contraddizioni. Anche noi siamo "ribaltati" dalla presenza del Signore Gesù. Emergono davanti a lui i nostri peccati, le nostre contraddizioni, perché così la Salvezza ripara i danni del peccato.

PREGHIERA. Sal 66(67)

È il Dio di Israele ed è la gioia di tutte le nazioni: questo è il Signore, che ha pietà di noi e ci benedice.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Preghiamo.

Il tuo Figlio, o Padre, generato prima di tutti i secoli,
è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e
luce delle genti. Concedi che noi, esultanti, andiamo
incontro al nostro Salvatore Gesù Cristo, che vive e
regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Speranza e visione. Come Simeone, anche io ho l'occasione di vedere la tua presenza e la tua salvezza all'opera oggi.
Anche io ho l'occasione di vedere confermate le mie speranze oltre il poco e il piccolo che oggi si può contemplare.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

